

Giornata del Clima: dalle aziende agroforestali i crediti di carbonio per contrastare il cambiamento climatico

CREA Politiche e Bioeconomia coordina il Nucleo Monitoraggio Carbonio che definisce le Linee Guida dei progetti forestali e dei servizi ecosistemici per l'assorbimento di CO₂

Gran parte della battaglia contro i cambiamenti climatici si gioca sulla riduzione della presenza di anidride carbonica nell'atmosfera. Pertanto, generare crediti di carbonio, ossia stoccare il carbonio, è importante perché **la CO₂**, la cui concentrazione in atmosfera è arrivata a 400 ppm (concentrazione mai raggiunta almeno negli ultimi 800.000 anni) è il principale gas responsabile dell'effetto serra, che produce il riscaldamento globale e quindi il cambiamento climatico. **Lo stoccaggio del Carbonio** consiste **nell'assorbimento del carbonio atmosferico che può essere effettuato dalle foreste** o dagli oceani. Le foreste, in particolare, lo assorbono grazie alla fotosintesi e lo stoccano sia nella parte aerea che nel suolo. Sebbene, per arrestare il cambiamento climatico il solo stoccaggio non sia sufficiente, incoraggiarne l'assorbimento permette ai governi di accelerare la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.¹ A tal fine, è nato un mercato volontario di crediti di carbonio, che consente ai proprietari e gestori forestali di essere remunerati per le attività di gestione che favoriscono l'assorbimento del carbonio e alle imprese che acquistano i crediti di contribuire alla lotta al cambiamento climatico e potenzialmente diventare aziende ad emissioni zero.

Il contributo del CREA

Dal 2010 per analizzare e monitorare il mercato volontario nonché per definire e aggiornare le Linee Guida, è stato costituito **il Nucleo Monitoraggio Carbonio**, un gruppo di lavoro finanziato dal programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020 e **coordinato dal CREA Politiche e Bioeconomia**, al quale partecipano l'Università di Padova, Etifor srl, la Compagnia delle Foreste, CMCC, IPLA e altri enti e società impegnati nella ricerca del settore forestale e dei cambiamenti climatici. Ogni anno il NMC pubblica il report che analizza il mercato dei crediti di carbonio in Italia e negli ultimi due rapporti, per seguire le tendenze del mercato, sono stati analizzati anche i progetti forestali che erogano altri servizi ecosistemici oltre all'assorbimento del carbonio.

Trend e scenari futuri

Nel 2021 i crediti di carbonio generati dal settore agro-forestale venduti nel mercato volontario internazionale hanno addirittura superato quelli generati complessivamente, segno che la domanda è in forte ascesa (Forest trend 2021).

Il Network for Greening the Financial System (**NGFS 2021**) stima che **la domanda di crediti di carbonio** aumenterà di ben **15 volte nel 2030 e di 30 volte nel 2050** rispetto ai crediti venduti attualmente e i prezzi arriveranno a toccare i 160 \$/tCO₂ nel 2050.

Al contrario, in Italia negli ultimi anni il mercato risulta stazionario a causa della mancanza di uno standard o linea guida nazionale, come avviene in altri Paesi, tuttavia dall'**ultimo Report del Nucleo Monitoraggio Carbonio "Progetti forestali di Sostenibilità 2020"** - [Presentazione del Report "Progetti forestali di sostenibilità in Italia 2020"](#)

¹ Un credito di carbonio corrisponde a una tonnellata di CO₂ equivalente assorbita dall'atmosfera (carbon sink) o non emessa. Per CO₂ equivalente si intende una **unità di misura che permette di calcolare l'impatto sul riscaldamento globale di diversi Gas serra**, ad esempio una tonnellata di Metano (CH₄) è pari a 24 t di CO₂ equivalenti mentre una tonnellata di N₂O equivale a 298 t di CO₂ equivalenti.

nucleomonitoraggiocarbonio.it) - si evince come il mercato italiano abbia tutte le potenzialità per incrementare i propri volumi. Lo testimoniano non solo l'aumento del numero di progetti realizzati e di attori partecipanti al mercato e la tendenza verso iniziative che difficilmente possono essere ridotte alla sola metrica della CO2 assorbita, ma anche la quantificazione e valorizzazione degli altri servizi ecosistemici generati dai progetti.

Per saperne di più guarda anche il video su CREAtube, il canale YouTube del CREA: [\(2\) #CreaBreak: la ricerca agrifood in pochi minuti - i #creditidicarbonio - YouTube](#)

Contatto stampa: Giulio Viggiani 3384089972

UFFICIO STAMPA CREA
GIULIO VIGGIANI - Giornalista
338 4089972
Tel 06 47 836 239

Capo Ufficio Stampa
CRISTINA GIANNETTI 345 0451707
CREA – via della Navicella 2/4 – 00184 Roma
@ stampa@crea.gov.it f W www.crea.gov.it

Twitter [CREA_Ricerca](#)
Facebook: [CREA – Ricerca](#)
linkedin: [CREA Ricerca](#)
instagram: [crearicerca](#)
CREAtube: <https://www.crea.gov.it/crea-tv>
CREAfuturo: <https://www.creafuturo.eu/it/>